

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

11 DICEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

IL DRAMMA

La Sanità pubblica? Non esiste più

11 dicembre 2018



Accedere ai servizi sanitari è diventato più difficile.

Accedere ai servizi sanitari è diventato più difficile: più di un cittadino su due (il 56% nel 2017, +2% rispetto al 2016) denuncia di non riuscire a curarsi nelle strutture pubbliche. Aumentano i tempi per le liste di attesa, le segnalazioni sono salite dal 54,1% del 2016 al 56% dello scorso anno. Il maggiore disagio per le visite specialistiche, in particolare oncologiche (dal 7,8% del 2016 al 9,9% del 2017), per chemio e radioterapia. A fornire i dati è il 21mo Rapporto PIT Salute Cittadinanzattiva - Tribunale del malato.

GIORNALE DI SICILIA

Un cittadino su due denuncia, troppo difficile curarsi

11 Dicembre 2018



ROMA - Accedere ai servizi sanitari ? diventato pi? difficile: pi? di un cittadino su due (il 56% nel 2017, +2% rispetto al 2016) denuncia di non riuscire a curarsi nelle strutture pubbliche. Aumentano i tempi per le liste di attesa, le segnalazioni sono salite dal 54,1% del 2016 al 56% dello corso anno. Il maggiore disagio riguarda le visite specialistiche, in particolare quelle oncologiche (segnalazioni dal 7,8% del 2016 al 9,9% del 2017), per chemio e radio terapia.

A fornire i dati ? il 21mo Rapporto PIT Salute Cittadinanzattiva - Tribunale del malato. L'accesso ai servizi sanitari pubblici pu? trasformarsi in un'operazione complessa sia per i tempi che per i costi, spiega il rapporto. Ma a pesare sono i costi: quello dei farmaci, con le segnalazioni che passano dal 19,4% del 2016 al 23,8% del 2017, e quello dei ticket per esami diagnostici e visite specialistiche nonostante la percentuale di persone che si ? rivolta a Cittadinanzattiva per questo argomento sia passata dal 33,8% del 2016 al 30,9% del 2017. Per i pazienti che non riescono ad ottenere una visita specialistica o un esame diagnostico in tempi brevi, l'altra croce ? l'intramoenia: i costi di accesso alle prestazioni sanitarie vengono segnalati dal 14,6% dei pazienti rispetto al 13% del 2016. Risultano poi in aumento i problemi relativi all'assistenza territoriale, in particolare per quella di base erogata da medici di famiglia e pediatri.

Il quadro della sanit? italiana vista dai cittadini che emerge dal 21mo Rapporto PIT Salute, "Tra attese e costi, il futuro della salute in gioco" ? stato presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, con il sostegno non condizionante di Fnopi, Fnomceo e Fofi.?! dati fanno riferimento all'analisi di 20.163 contatti gestiti, fra gennaio e dicembre 2017.

GIORNALE DI SICILIA

In piazza per la stabilizzazione, a Palermo nuova giornata di protesta dei precari Asp

11 dicembre 2018

Continua a Palermo la protesta dei precari dell'Asp che da oltre 25 anni attendono di essere stabilizzati. In 650 chiedono l'assunzione a tempo indeterminato.

Il sit-in davanti all'Asp di via Cusmano a Palermo.

La protesta, organizzata dal sindacato Fials Palermo, ha causato disagi anche negli uffici dell'Azienda sanitaria, tanto che in alcune sedi l'Asp ha provveduto a comunicare all'utenza nuove disposizioni.

I 650 precari che protestano sono quasi tutti amministrativi e svolgono attività definite dagli stessi vertici dell'azienda indispensabili.

La protesta proseguirà anche domani.



Innovazione nel settore sanitario, il 12 dicembre esperti a confronto al Consorzio Arca

11 Dicembre 2018

Dalle 9 alle 13 presso l'edificio 16 di viale delle Scienze a Palermo.



12 Dicembre 2018
Ore 9.00
Consorzio ARCA
Ed. 16, Viale delle Scienze
Palermo

L'innovazione nel settore sanitari in Sicilia

PALERMO. Il 12 dicembre dalle 9 alle 13 presso l'edificio 16 di viale delle Scienze, nei locali del Consorzio Arca, è in programma un convegno per discutere sull'Innovazione nel settore sanitario in Sicilia.

L'incontro, organizzato in collaborazione con EIT Health InnoStars, una delle più importanti iniziative europee in ambito di salute a livello mondiale e ATenCenter, nasce con l'obiettivo di far emergere

possibili sinergie tra coloro che creano innovazione per il sistema sanitario in Sicilia, i rappresentanti delle aziende o delle organizzazioni locali ed i cittadini attivi.

Questo incontro conclude il secondo anno di attività di ARCA in EIT Health, un consorzio europeo che coinvolge più di 140 partner europei, tra imprese, università e partner industriali, sui temi della salute e dell'innovazione.

EIT Health intende investire nei migliori talenti imprenditoriali e nelle migliori menti creative in Europa, per favorire lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi nel settore della salute, affrontando le sfide imposte dal cambiamento demografico e dall'invecchiamento della società.

Il programma prevede: un intervento di Fabio Montagnino, direttore del Consorzio ARCA; la presentazione, da parte di Fiammetta Pantò, Eit Health Manager, delle attività realizzate dal Consorzio universitario in qualità di RIS Hub EIT Health per il 2018; il ruolo di AteN Center nello sviluppo della ricerca e dell'innovazione, illustrato dal direttore Antonino Valenza; un focus su finanza e competenze manageriali per il trasferimento tecnologico nel settore healthcare a cura di Arturo Capasso, docente di Finanza Aziendale presso laLUISS.

Ed ancora: la missione, la visione e le strategie attuative del Distretto ad Alta Tecnologia Biomedico della Sicilia, spiegate da Sebastiano Di Stefano, responsabile coordinamento DAT Biomedico Sicilia; concluderà Francesco Pinelli, dirigente Unità Tecnica di coordinamento della Strategia Regionale dell'innovazione, con un intervento su Scienze della vita nella Strategia Regionale dell'Innovazione S3 SICILIA.

Contratti con partite Iva nella Sanità, al via un ddl per contrastare gli abusi e tutelare i lavoratori

11 Dicembre 2018

Varato della Commissione Lavoro del Senato, vuole combattere il falso lavoro autonomo. Il fenomeno era stato denunciato dal Nursind, il sindacato degli infermieri.



Un nuovo e decisivo passo avanti del sindacato Nursind nella battaglia per la tutela degli infermieri. La commissione Lavoro del Senato, guidata da Nunzia Catalfo, ha varato un disegno di legge per garantire maggiori tutele ai lavoratori della sanità a partita Iva.

Il Nursind si era scagliato contro i presunti abusi e per favorire questo personale, che viene inserito nella turnistica a copertura dei vuoti d'organico così come il personale a tempo determinato o

indeterminato ma con rapporto di lavoro subordinato, una sorta di “escamotage utilizzato per assumere personale flessibile per motivazioni che non ci appaiono chiare”.

Tra le aziende segnalate ci sono il Civico di Palermo sia nei reparti sia al Sues 118, il Cannizzaro di Catania presso la centrale operativa Sues 118, l’Asp 3 di Catania nelle Suap, il Garibaldi di Catania presso il pronto soccorso generale, Hospice Pediatrico e ha anche pubblicato un avviso pubblico per il reclutamento in urgenza di personale a partita Iva dalla graduatoria di bacino del Cannizzaro.

E ancora, l’Asp di Siracusa presso le ambulanze del Sues 118, l’Asp di Messina presso gli ospedali di Lipari, Milazzo, Taormina e Messina nord. Circa mille, secondo le prime stime, i lavoratori inquadrati a partita Iva di cui 200 sarebbero quelli in servizio nelle aziende pubbliche.

La norma vuole dunque contrastare il falso lavoro autonomo “definendo in maniera certa– si legge nell’introduzione –e uguale per tutti, quelli che sono i rapporti di lavoro subordinato e il trattamento economico, attraverso l’obbligo che non sia inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative”.

Per Salvo Vaccaro, vicesegretario nazionale del Nursind e alla guida della segreteria territoriale di Catania, “questa norma è un altro tassello che si aggiunge alla nostra battaglia per i diritti dei lavoratori. Dopo l’intervento dell’assessorato al Lavoro che ha disposto ispezioni negli ospedali per contrastare eventuali abusi, adesso anche la politica è intervenuta con un contributo fattivo per regolamentare un settore che rischia invece di penalizzare fortemente gli infermieri”.

Nel dettaglio, la norma considera “prestatore di lavoro subordinato chiunque si obblighi, mediante retribuzione, a collaborare nell’impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale, alle dipendenze e secondo le direttive, almeno di massima, dell’imprenditore, anche nei casi nei quali non vi sia la predeterminazione di un orario di lavoro e il prestatore sia libero di accettare la singola prestazione richiesta, se vi sia la destinazione al datore di lavoro del risultato della prestazione e se l’organizzazione alla quale viene destinata la prestazione non sia la propria ma del datore di lavoro”. Dunque vengono introdotti paletti più rigidi per il ricorso al lavoro autonomo. E soprattutto dal punto di vista economico, si stabilisce che debba essere “proporzionato alla quantità e qualità del lavoro

prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti dal contratto collettivo applicabile all'attività prestata”.

Nella foto: una delegazione dei vertici del Nursind a un recente incontro in Senato con la presidente Catalfo